



MAESTRO
DOVE ABITI?
SINODO DEI GIOVANI 2018

30

Mercoledì
11 Aprile 2018



Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità

NON
AVANTI
O
G

Camminando si cambia

Verso il Sinodo: nuovi itinerari per l'incontro col Papa

Bergamo. In viaggio a piedi dal dubbio alla fede in Gesù

MARCO BIROLINI

Nel 1365 santa Brigida di Svezia partì da Roma e arrivò a Ortona per rendere omaggio alle spoglie mortali di san Tommaso, custodite nella Cattedrale della cittadina abruzzese dal 1258. Il 5 agosto circa 500 giovani della diocesi di Bergamo percorreranno il Cammino dedicato all'Apostolo al contrario, per compiere un viaggio di crescita spirituale «da colui che dubitò di Gesù fino a chi arrivò a professare la fede, cioè san Pietro», come spiega don Emanuele Poletti, direttore dell'Ufficio pastorale dell'età evolutiva. Lungo l'itinerario che si snoda tra i suggestivi panorami di Abruzzo e Lazio, il gruppo incrocerà anche la figura di san Benedetto da Norcia. «I ragazzi si confronteranno con quattro grandi modelli del Cristianesimo: quattro vissuti diversi, portatori di valori attuali in cui potersi identificare - sottolinea don Poletti - Ma san Pietro, san Tommaso, santa Brigida e san Benedetto sono anche portatori di dubbi e debolezze umanissimi, che riflettono in pieno le difficoltà giovanili».

I passi della comitiva saranno guidati dal vescovo Francesco Beschi, che a 67 anni tornerà a indossare con energia ed entusiasmo i panni del pellegrino, dopo aver già camminato verso Santiago di Compostela (nel 2010) e da Assisi a Roma (nel 2014). Il programma prevede la partenza in autobus da Bergamo il 3 luglio sera, con arrivo a Ortona nella mattinata del 4, giorno in cui sarà celebrata la Messa di inizio pellegrinaggio. Poi il 5 inizierà il Cammino, che sarà diviso in sette tappe da 20 km ciascuna. Con il pensiero rivolto al Sinodo dei giovani e lo sguardo fisso su Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponente. «Guidati in cima dalla Madonna dei Cancelli»

STEFANIA CAREDDU

Sarà la figura della Madonna ad accompagnare i passi dei giovani delle diocesi di Albenga-Imperia e Ventimiglia-Sanremo nel loro pellegrinaggio in terra ligure, in programma dal 6 al 10 agosto. «Ci ritroveremo a Nava, che sarà la nostra base, e da lì ci sposteremo per raggiungere il Santuario di Vicoforte di Mondovì, dedicato alla Natività di Maria», anticipa don Ettore Barbieri, incaricato della pastorale giovanile di Albenga-Imperia, sottolineando che questa tappa «è stata scelta perché particolarmente significativa per la fede e per la preghiera». Il secondo luogo chiave del cammino sarà un altro Santuario mariano, quello della Madonna dei Cancelli, un piccolo edificio che sorge sul crinale tra la valle del Tanaro e quella del torrente Tanarello, a circa 1500 metri. «Arriveremo alla chiesetta di montagna - precisa il sacerdote - a piedi, facendo un vero e proprio pellegrinaggio». «A guidare la riflessione saranno invece le catechesi dei vescovi delle nostre due diocesi», aggiunge don Claudio Fasulo, responsabile della pastorale giovanile di Ventimiglia-Sanremo, ricordando che il 10 agosto «convergeremo a Porto Venere, vicino La Spezia, dove si raduneranno tutti i ragazzi della Liguria prima di dirigersi verso Roma per incontrare papa Francesco».

La macchina organizzativa è partita: «Abbiamo realizzato - racconta don Fasulo - una brochure informativa e l'abbiamo diffusa sul web e sui social, oltre che nelle parrocchie e nelle scuole». «C'è già un certo fermento, anche se per iscriversi c'è tempo fino a fine giugno», gli fa eco don Barbieri evidenziando che «la collaborazione avviata tra le due diocesi in vista dell'iniziativa estiva non è importante solo dal punto di vista logistico, ma soprattutto in quanto segno di vicinanza e di comunione tra chiese locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salesiane. «Così provochiamo la Chiesa»

CAMILLA FILIGHERA

«Vivere ogni momento della propria vita, le amicizie, lo studio, la fede senza perdere neppure un attimo e cogliendo il senso profondo di ogni cosa» secondo Maria Letizia, ventenne studentessa di Giurisprudenza, è questo ciò in cui la Chiesa deve essere vicina ai giovani. Giovanni, studente del liceo classico, sostiene che «la Chiesa deve dimostrarsi in grado di ascoltare i giovani rendendoli voce creativa e prominente». Martina, laureanda in Scienze politiche, pensa invece che la Chiesa sia un supporto fondamentale nel percorso di crescita personale e di studio.

Anche l'Ispettorato lombardo delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Fma) ha raccolto la sfida lanciata da papa Francesco scegliendo di mettersi in ascolto dei giovani in vista del Sinodo 2018. Dando spazio ai ragazzi del-

Le voci di mille ragazzi raccolte dalle Figlie di Maria Ausiliatrice: «A chi li educano chiedono aiuto per crescere»

l'oratorio e a quelli della scuola, della formazione professionale e dei collegi universitari, del Movimento giovanile salesiano, del Servizio civile, dei gruppi vocazionali, delle Polisportive giovanili salesiane, l'Ispettorato ha cercato di capire se il contesto educativo è davvero utile alla loro crescita e alla ricerca del proprio posto nel mondo. Attraverso didascalie di foto scattate nei luoghi di vita dei giovani, domande su come lo sport abbia aiutato la crescita di ciascuno, questionari, un confronto sulle fi-

gure significative dell'oratorio, riflessioni sulla *Lumen fidei*, la rielaborazione dei valori-chiave che scuola e volontariato propongono, circa mille giovani di diverse diocesi si sono messi all'opera per presentare aspetti particolari dei contesti in cui vivono. Quanto elaborato dai ragazzi in questi ultimi mesi, spiega suor Simona Bisin, consigliera per la Pastorale giovanile Fma Lombardia, verrà presentato venerdì presso la sede dell'Ispettorato lombardo, in via Timavo 14 a Milano, durante un evento pre-sinodale. Le voci e le proposte dei giovani verranno raccolte da suor Paola Battagliola, rappresentante della Madre generale dell'Istituto e suor Maria Teresa Cocco, ispettrice di Lombardia, che le porteranno presso i vescovi riuniti nel Sinodo. Riflettendo sui contesti di cui sono protagonisti, i ragazzi contribuiranno così a «provocare» la Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenza. Sulla Romea Strata per un'esperienza di spessore

LUISA POZZAR

Tutte le strade portano a Roma. Anche da Vicenza. Così quest'estate, calcando la *Romea Strata* - antichissima via di pellegrinaggio che attraverso cinque direttrici collega il Nord Europa a Roma e, quindi, a Santiago e a Gerusalemme - anche i giovani della diocesi vicentina potranno avvicinarsi alla mèta sinodale fissata da papa Francesco. Tre le proposte: quella "potente", dal 5 al 12 agosto, quella "intensa", dal 7 al 12 agosto e quella "fulminante", l'11 e 12 agosto. Nelle prime due si alterneranno momenti di viaggio in pullman a giornate di cammino. Le tappe "potenti" passeranno per Badia Polesine, Finale Emilia, Nonantola (dove, nella cattedrale colpita dal terremoto del 2012, riposano le spoglie di ben due Papi), Spilamberto e Guiglia. Le tappe "intense", invece, Ospitale, Cutigliano e Ponte Petri. Tutto per poi ricongiungersi a Pistoia da dove, insieme, si proseguirà in pullman alla volta di Roma. Proprio ieri è stata presentata a Vicenza la nuova Guida particolare della *Romea Strata*, edita dal Touring Club Italiano, frutto del grande lavoro dell'Ufficio Pellegrinaggi diocesano: un altro strumento importante per chi vuole mettersi in cammino.

«Al momento ci sono circa 70 iscritti» spiega don Lorenzo Dall'Olmo, responsabile Pastorale giovanile di Vicenza «e siamo certi che cresceranno ancora. Ciò che offriamo a tutti i giovani è un'esperienza forte di cammino e di essenzialità lungo la *Romea Strata*, via di pellegrinaggio da valorizzare. Ci metteremo in coda con tutti i pellegrini in cammino verso Roma, per vivere un'esperienza di gruppo che rinforzi il tessuto relazionale tra i giovani». Le iscrizioni sono ancora aperte fino ad esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni: giovani@vicenza.chiesacattolica.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorizia. Sentieri di pace A "lezione" dalle Guerre

NICOLA BAN

Il cammino che l'arcidiocesi di Gorizia propone ai suoi giovani, in sintonia con tutte le Chiese in Italia, si intitola «Sentieri di pace». Il 1918 ha messo fine alla terribile Prima Guerra mondiale che ha bagnato di sangue le nostre terre. Lì dove cent'anni fa i giovani si uccidevano per conquistare qualche metro di terra, oggi cammineremo col desiderio di costruire ponti di pace. Sarà anche l'occasione per riscoprire quella parte della nostra diocesi che è stata tagliata dal confine disegnato sulla mappa nel 1947, al termine della Seconda Guerra mondiale.

L'itinerario comincerà dal sacrario di Caporetto/Kobarid in Slovenia sabato 4 agosto. Si comincerà poi a discendere la valle dell'Isonzo, in uno scenario caratterizzato da molti boschi e dal colore smeraldo del fiume. Si farà poi sosta a Tolmino/Tolmin e a Canale d'Isonzo/Kanal ob Sci, da dove si salirà a Montesanto/Sveta Gora, Santuario della città di Gorizia, completamente distrutto durante la Prima Guerra Mondiale che si trova proprio di fronte al monte Sabotino. Si scenderà poi a Gorizia. In città si incontrerà la realtà del mondo che bussa alla nostra diocesi grazie alla presenza di diversi migranti. Ci si collegherà poi alla Romea Strata che parte da Montegradolo/Mirenski Grad. Si passerà per il Carso che mostra ancora i segni di terribili battaglie fino ad arrivare a Redipuglia dove ci sono i grandi cimiteri austro-ungarico e italiano visitati da papa Francesco nel 2014. La meta finale sarà Aquileja dove si arriverà giovedì 9 agosto. Proprio dal piccolo cimitero posto dietro alla Basilica di Aquileja era partito il milite ignoto che ha poi trovato sepoltura a Roma. In serata ci sarà un momento di preghiera in Basilica, luogo che ricorda l'evangelizzazione del Nord-Est e l'impegno missionario per il nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRANI

Con l'icona del Discepolo amato si prega per l'assemblea di ottobre

In preghiera per il Sinodo dei giovani con l'accoglienza dell'icona del Discepolo amato. A Pasqua il settore giovani dell'arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha dato inizio al pellegrinaggio dell'icona. Consegnata ai coordinatori delle 7 città dall'arcivescovo Leonardo d'Ascenzo durante la Gmg diocesana che si è tenuta a Trani in Cattedrale il sabato precedente la Domenica delle Palme, l'icona vuole essere un presidio di preghiera per il Sinodo dei vescovi di ottobre. Di settimana in settimana l'icona passerà in ogni parrocchia così che i fedeli si sentano chiamati a contribuire con la loro preghiera all'evento. «Abbiamo preparato una proposta liturgica per un rito di accoglienza dell'icona. Durante il pellegrinaggio dell'icona le comunità parrocchiali che lo desiderano possono postare sui social foto o video riguardanti le iniziative per il Sinodo: hashtag #pellegrinaggioicona» spiega il responsabile della pastorale giovanile diocesana, don Claudio Maino. L'augurio, conclude, «è che l'iniziativa solleciti la partecipazione attiva della nostra diocesi al Sinodo».

Sabina Leonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Liut

© RIPRODUZIONE RISERVATA